

Il Pdl vuole Adamo sindaco

Mancini e Orsomarso rivendicano la guida della città. Il penalista è pronto

L'avevano proposta già tre mesi fa. Ma nelle scorse settimane, la candidatura a primo cittadino del capogruppo Pdl in consiglio comunale Vincenzo Adamo, sembrava essere stata solo un'iniziale appannaggio in vista di future alleanze e combinazioni politiche con altre forze e movimenti in seno al centrodestra. A salire alla ribalta nell'ambiente pidellino nell'ultimo periodo, è stata la figura dell'architetto Mario Occhiuto, fratello del parlamentare centrista Roberto, la quale avrebbe in un certo senso garantito l'appoggio sicuro del partito di Casini. Sembra quasi una certezza, come confermano le voci di corridoio, ma evidentemente non è ancora detta l'ultima parola. Lo si è capito ieri pomeriggio, nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, nel corso della manifestazione - perché così l'han-

no definita i relatori - organizzata dal gruppo consiliare del Pdl. Il manifesto dell'iniziativa annunciava un dibattito sui cinque anni di amministrazione Perugini. Ma alla luce dei fatti, è apparso più che altro un pretesto per riallacciarsi al discorso elezioni, e gettare le prime basi in vista dell'imminente campagna elettorale. Tant'è che ne hanno fatto perno dei loro interventi l'assessore della giunta Scopelliti Giacomo Mancini ed il consigliere regionale Fausto Orsomarso. Il primo ha parlato di alleanze con l'Udc, ritenendo legittima la loro proposta di lanciare nella mischia una "professionalità" come appunto quella di Occhiuto. C'è un ma: Mancini resta comunque convinto che debba essere «il partito leader della coalizione ad ambire a guidare il percorso». Il che, tra-

dotto, significa che il Pdl è pronto a fare la voce grossa per imporre un proprio candidato. E in merito si è pronunciato Orsomarso, spingendo per il nome di Vincenzo Adamo: «Evitando di fare fughe in avanti, il nostro partito deve rivendicare con forza la guida di questa città. Se dovessero scegliere te per capeggiare questa squadra - ha detto rivolgendosi al capogruppo - noi saremo tutti al tuo fianco». Il dibattito si è poi spostato alle numerose critiche verso l'operato della giunta Perugini. Ne hanno parlato i consiglieri comunali del Pdl, Pino Carotenuto e Carmine Manna, insieme a Sergio Strazzulli, in rappresentanza delle circoscrizioni e Franco Perri, coordinatore cittadino del partito. Tutti concordi nel bocciare in toto quanto fatto dall'amministrazione uscente.

Con particolare riferimento a «quartieri abbandonati, centro storico ormai relegato a se stesso, esternalizzazione dei servizi, urbanistica incompiuta (ponte di Calatrava e Planetario)». Nell'affollata sala facevano capolino anche diversi volti appartenenti alla Giovane Italia ed al Club delle Libertà cittadini.

Non a caso, poi, a chiudere la manifestazione è stato Adamo, improvvisando un po' una sorta di primo comizio: «Se ci muoveremo nel segno del rinnovamento e senza ricorrere alle solite liturgie nelle scelte, che non portano da nessuna parte, i cittadini non avranno dubbi su chi votare. Decidiamo insieme e subito, io sono pronto». Una conclusione da vero aspirante sindaco.

LUIGI MARIA CHIAPPETTA

Il Pdl vuole Adamo sindaco

Mancini e Orsomarso rivendicano la guida della città. Il penalista è pronto